

# Una Costellazione in cinque passi Il ritorno di Pistoletto a Pistoia

L'artista ha aperto ieri con una performance la grande mostra dell'estate

di Elisa Pacini

**Pistoia** È venuto di persona a ringraziare una comunità a cui è legato da quasi trent'anni, facendo lui in occasione dei suoi 89 anni (li compirà sabato) un grande regalo alla città di Pistoia. Michelangelo Pistoletto non ha solo aperto la mostra a lui dedicata, promossa da Pistoia Musei, ma l'ha fatto dando vita ad una performance itinerante che l'ha visto far rotolare la "Sfera di giornali" dal Comune a Palazzo Fabroni. Portando prima "a passeggio" per la città e poi collocando l'opera nel museo del contemporaneo cittadino.

Proprio Palazzo Fabroni sarà una delle cinque sedi di *Pistoletto Pistoia. Costellazione: cinque passi tra creazione e memoria*, dove troverà fissa dimora almeno fino al termine della mostra (25 settembre) una delle sue creazioni più iconiche, custodita nel globo metallico di quel "Mappamondo" rielaborato dalla "prima volta" pistoiese nel 1994.

Ventotto anni fa l'artista scelse Pistoia per presentare "Progetto Arte", progetto utopico che trovò piena realizzazione in quella Cittadellarte nella sua Biella che ha collaborato alla realizzazione della mostra che omaggia Pistoletto e le sue opere, da sempre ponti e simboli di dialogo, legami tra arte e società. La mostra è promossa da Pistoia Musei ma non tutte le opere di Pistoletto sono incorniciate dalle già suggestive sedi del giovane e vivace polo museale della

Fondazione Caripit che ha voluto – insieme all'artista – diffonderle in città affinché illuminino tutta la provincia. Illuminandola con la stessa luce delle stelle di una costellazione, con opere "diffuse" in un percorso che lega l'Antico Palazzo dei Vescovi, la Biblioteca Fabroniana, la Chiesa di San Leone e Palazzo Fabroni fino all'osservatorio Astronomico della Montagna Pistoiese. «Pistoletto torna a Pistoia per ricucire il percorso della città col suo territorio – ha detto la direttrice di Pistoia Musei, Monica Preti – formando una costellazione ideale tra i 5 luoghi in cui la mostra è dislocata in cui passato e presente dialogano, guardando al futuro».

Creare legami, intrecciare esperienze e idee. Indicare la via, proprio come fanno le stelle, per una ridefinizione del tessuto urbano e sociale. È ancora una volta questa luce luminosa che le opere di Pistoletto lasciano, meravigliando e interrogando, provando ad innescare quei processi di un cambiamento sociale sempre più urgente. «Perché – ha detto l'artista che in questi giorni pistoiesi si è dato in pasto a storici e nuovi collaboratori cittadini senza risparmiarsi – un nuovo equilibrio tra percorso umano e percorso naturale è necessario e tutto da ricreare».

Equilibrio che il maestro indica con una delle sue opere più famose, il Terzo Paradiso, simboleggiato dai tre cerchi, che saranno oggetto di ulteriore sconfinamento della mostra pistoiese. Che arriverà gra-

zie alla collaborazione con l'associazione Intrecci Onlus di Castelmartini, arriverà in Valdinievole. Associati e cittadini comporranno un Terzo Paradiso nei pressi dell'oasi del Pa-

dule di Fucecchio. Intrecciando erbe palustri che trasformano i tre cerchi dell'opera di Pistoletto in grandi ceste in cui raccogliere memorie tra le storie popolari che si intrecciano allo sfregio e al ricordo eterno dell'eccidio nazifascista, in un monito di pace per le generazioni future. Messaggi forti sono quelli contenuti in tutte le opere di Pistoletto, dalla notissima Venere degli Stracci, collocata davanti ai finestrini del primo piano di Palazzo dei Vescovi affacciati sul Duomo, fino al Love Difference-Mare Mediterraneo nella attigua sala degli Arazzi. La prima inno ritolto in mille versioni dalla critica al consumismo alla denuncia su vecchie e nuove marginalità sociali. La seconda creata nel 2003 per la Biennale di Venezia (che conferì a Pistoletto il Leone d'oro alla carriera) ma attualissima, con le sedie che arrivano da tutti i paesi del Mediterraneo intorno ad un tavolo che non è altro che il bacino del "Mare Nostrum". Un perpetuo crocevia di popoli, che rispetto al passato sembra dividere più che unire chi lo solca con la speranza di una vita migliore. D'effetto anche l'installazione dentro alla chiesa di San Leone, gioiello restituito alla città per Pistoia Capitale, in cui dialogano i simboli delle grandi religioni monoteistiche. ●





Nella foto grande Michelangelo Pistoletto durante la performance in piazza del Duomo. A destra in alto la Venere degli stracci e, sotto, un bel primo piano dell'artista davanti al Duomo (fotoservizio Nucci)



**Monica Preti,**  
direttrice  
di Pistoia  
Musei

